

Alexander Koensler, Cristina Papa
Queen's University Belfast, Università di Perugia

Perugia, 13 settembre 2017

LA CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ: ALCUNE QUESTIONI APERTE

Controllo dell'alimentazione

- * Il controllo dell'alimentazione non è un fenomeno nuovo:
- * Statuti medievali dei comuni italiani: prescrizioni, sanzioni e controllo, strumenti di misurazione e peso forniti o autorizzati
- * Carni "allupate" e "mortacine"
- * Regole contro frodi e contraffazioni sono attestabili dall'antichità (Béaur 2006, Ferrières 2002), specialisti delegati a porvi rimedio (Seicento e Settecento i norcini o i lombardi).

Controllo dell' alimentazione: nuove pratiche

- * Commercio dei prodotti su larga scala in un mondo globalizzato
- * Tracciabilità, sorveglianza della produzione fatta da organismi indipendenti, apposizioni dei marchi di qualità e di origine,
- * Certificazione della 'qualità'

Sistema agro-industriale terziarizzato e rischi

- * Nuovi rischi: prima "crisi alimentare" malattia della "mucca pazza" (1996 , Regno Unito) encefalopatia
- * Crisi emblematica :
 - potenziale pericolosità della carne bovina, emblema della alimentazione del mondo industrializzato,
 - rischi non immaginati riguardo ad alimenti da grandi allevamenti (concentrazione unità di produzione), debolezza del modello agroindustriale
- * Evoluzione degli strumenti di azione pubblica standardizzazione dei controlli, circolazione internazionale



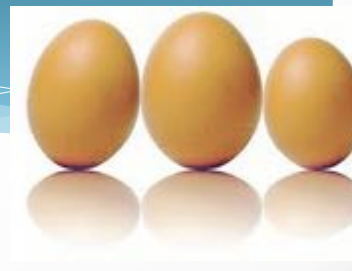
Valutazione dei rischi

- * Valutazioni del rischio attraverso:
 - saperi incorporati (odorato, vista, tatto)
 - saperi non scientifici
 - saper fare tecnici (Boussard 2005)
- * ‘Società del rischio’ (Beck): crescita dell’incertezza e della logica della misurazione e delle cifre



Certificazione e standardizzazione

- * Certificazione igienica, sanitaria o di qualità (biologica, IGP, DOP..)
- * Tendenza sistemica a inglobare un sempre maggior numero di beni nel mercato:
- * beni “fluidi” e comparabili
- * Non neutralità della misurazione, esplicitazione e contenimento sono legati ai rapporti di potere: cosa si misura, quali sono i parametri di valutazione, chi misura e controlla



Questione n. 1: Certificazione e standardizzazione

- * Le certificazioni ufficiali prevedono standardizzazione ed escludono ciò che non vuole o non può esserlo come le produzioni delle piccole imprese agroalimentari
- * Ne derivano forme di certificazione alternativa o creazione di reti di fiducia personali per la produzione e distribuzione di cibo



Questione n. 2: Certificazione e relazioni sociali

La rappresentazione delle organizzazioni come serie di transazioni e contratti è "sottosocializzata" la sfiducia è il cemento dei doveri sociali (Tyler e Kramer 1996)
I controlli seguono un particolare tipo di struttura organizzativa la cui essenza è la produzione di sicurezza in assenza di relazioni personali



Audit e modalità di controllo

Schema universale di misurazione della qualità

- *Ogni organizzazione anche nelle sue sottounità deve definire obiettivi,
- * Individuare misure anche per raggiungerli
- * Monitorare le attività e le performance
- * Proporre controlli e correzioni correttive
- * Restituire i risultati di questo monitoraggio all'attenzione del management.
- * Il monitoraggio avviene sulla base di procedure precise, dà luogo alla registrazione dei dati su un'apposita modulistica →



Negli anni Ottanta Il sistema si è diffuso dall'industria ad altri campi



CERTIFICAZIONI
LINGUISTICHE



Audit e modalità di controllo Schema universale di misurazione della qualità

I controlli diventano sempre più impersonali e dipendono essi stessi da una catena di “imperturbabili estranei” (Baier 1994)

Come l' organizzazione formale può sostituire un rapporto sociale che non incorpora più una forma di fiducia diretta?

Con la creazione di sempre nuovi guardiani della fiducia (Sahpiro 1987)



Audit e modalità di controllo Schema universale di misurazione della qualità

Audit e controlli sono rapporti di fiducia di secondo livello che la fiducia disciplina (Sahpiro 1987)

la società dei controlli rappresenta la tendenza a una spirale inflazionistica di fiducia crescente in sorveglianti di ordine N



“La società dei controlli”

- * Power, *La società dei controlli*:
- * “Quando il processo di controllo viene difensivamente legalizzato, il rischio è che si ponga una fiducia eccessiva in un’industria che produce vuote certificazioni di sicurezza.



“La società dei controlli”

- * “La società dei controlli è una società che si espone a tale rischio nella misura in cui investe oltremisura su rituali di verifica superficiali a scapito di altre forme di intelligenza organizzativa” (Power 2002:173)
- L’esplosione dei controlli riflette il bisogno di gestire il rischio



Il Panopticon 1791 Jeremy Bentham trasparenza e potere



La «cultura dell'audit»

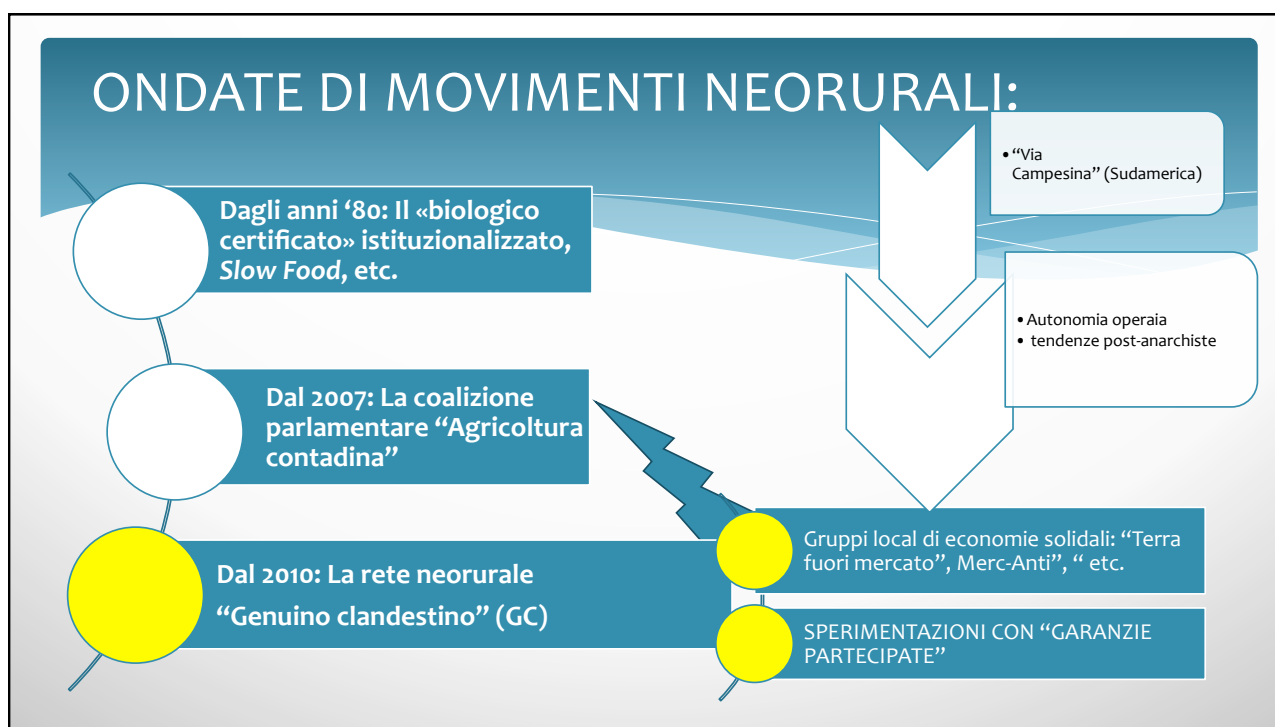
- * conseguenze sugli individui di nuove forme di gestione della società
- * Studio degli effetti politici/ delle conseguenze sulle soggettività:
 - Perdita della professionalità
 - L'emergere di un nuovo ceto sociale, l'élite dell'audit

La «cultura dell'audit»

- * Rapporti ambigui nei confronti della fiducia da un alto si sente il bisogno di fidarsi di chi controlla e dello stesso processo di controllo
- * dall'altro Audit e controlli producono la stessa diffidenza che ipotizzano producendo varie patologie

La «cultura dell'audit»

- * La fiducia si presenta sotto forma di reti e non di singole connessioni, spezzare un filo spesso significa disfare l'intera ragnatela (Baier 1994)
- * Il cibo prodotto a livello dell'agrindustria desta un sempre maggiore livello di sospetto
- * Il cibo è oggetto di molteplici taboo, di timori per la salute, oggetto di gusto e disgusto, è considerato potenzialmente contaminante



Movimenti neo-rurali: certificare qualità e sicurezza



«TerraTerra è la sperimentazione di un modello di economia che impegna reciprocamente produttori, artigiani e consumatori per sovvertire le catene di distribuzione, ridurre la distanza alimentare, valorizzare le relazioni sociali, sensoriali e gustative»

“Sistemi di Garanzie partecipative” (SGP)

- * Sistemi di «Autocertificazioni» e «garanzie partecipative» costituiscono modi alternativi di garantire standard di qualità dal “basso” in opposizione alle certificazioni ufficiali.
- * Nella grande varietà di procedure e meccanismi esistenti, un elemento comune può essere individuato: la riappropriazione del diritto di certificare al fine di riconquistare la sovranità alimentare attraverso reti di fiducia personalizzate

“Sistemi di Garanzie partecipative” (SGP)

- * Modelli simili sono in uso in America Latina da decenni, soprattutto in assenza di una adeguata legislazione statale.
- * L'International Federation of Organic Agriculture Movements (IFOAM) riunisce al livello mondiale gruppi e movimenti che promuovono pratiche alternative di certificazione

«Sistemi di Garanzie partecipative» (SGP): implicazioni

- * Le reti di consumatori e produttori che decidono insieme secondo quali criteri certificare i prodotti che consumano costituisce una sfida alle attuali politiche di qualità:
- * Le pratiche di autocertificazione avvengono spesso in spazi legali grigi, opponendosi apertamente all'autorità di chi ha il diritto di certificare.

Il caso: La *Garanzia Partecipata* di “Terra-Libera”, gruppo locale del movimento “Genuino Clandestino”

- * Primo contatto
 - * Scheda di autocertificazione
 - * Visita partecipativa (+ pasti e festa)
 - * Relazioni scritte
 - * Decisione in assemblea
 - * Pubblicazione online delle relazioni
- ⇔ La tettoia di amianto e la “cooperativa commerciale”

Fase 1: Il primo contatto attraverso la compilazione di un modulo di “autocertificazione”



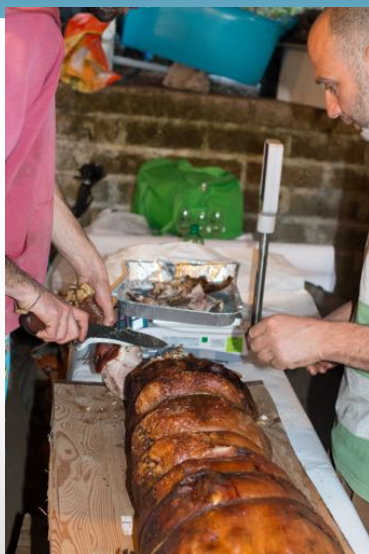
Fase 2: Visita di un gruppo di consumatori e produttori in azienda



Fase 3: Discussione tra i visitatori e stipula di convenzioni



Fase 4: Ammissione ufficiale nel circuito di commercializzazione dei prodotti



«Cheese story»



CONCLUSIONI

- * Le forme di “certificazione” alternative a quelle ufficiali costituiscono non soltanto una sfida all’audit agro-alimentare, ma riflettono un cambiamento negli atteggiamenti e nelle pratiche alimentari di molti produttori e consumatori.
- * Il bisogno di un ripensamento in termini più inclusivi e orizzontali delle procedure di certificazione sollecita anche le grandi catene di distribuzione e i negozi specializzati a personalizzare l’origine dei prodotti
- * siamo già entro un complesso ibrido di certificazione alimentare . E ipotizzabile che questa ibridità cresca in futuro

La “società della trasparenza” come un nuovo paradigma politico

- * Byung-Chul Han: Il “valore di esposizione”, il capitalismo compiuto non si lascia ricondurre alla contrapposizione marxiana tra valore d’uso e valore di scambio
- * Walter Benjamin: “Per le cose che stanno al servizio del culto è più importante che esistano del fatto che vengano viste”

Procedure di trasparenza: la critica

«Fidarsi significa costruire una relazione positiva con l’altro, malgrado ciò che di lui non si sa. Rende possibili le azioni a dispetto del sapere lacunoso. (...) Dove domina la trasparenza, non esiste alcuno spazio per la fiducia. Invece di dire ‘la trasparenza realizza la fiducia’ si dovrebbe propriamente dire ‘la trasparenza esclude la fiducia’»

(Han, *La società della trasparenza*, p. 80)